



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

**RAVELLO** International Forum  
Colloqui Internazionali

**LAB 3000**

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab

**CULTURA e DEMOCRAZIA**

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	<b>8</b>
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	<b>10</b>
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	<b>12</b>
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	<b>14</b>
<b>Panel 1: Il lavoro culturale</b>	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	<b>22</b>
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	<b>30</b>
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	<b>34</b>
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	<b>40</b>
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	<b>46</b>
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	<b>50</b>
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	<b>56</b>
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	<b>64</b>
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	<b>68</b>
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	<b>72</b>
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	<b>82</b>
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	<b>88</b>
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	<b>94</b>
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	<b>104</b>
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	<b>108</b>
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	<b>110</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	<b>114</b>
Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	<b>122</b>
Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	<b>126</b>

## Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	<b>134</b>
Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	<b>142</b>
Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	<b>146</b>
Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	<b>148</b>
Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	<b>150</b>
Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	<b>154</b>
Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	<b>158</b>
Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo	<b>162</b>
Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	<b>166</b>
Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	<b>170</b>
Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	<b>174</b>
Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	<b>188</b>
Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	<b>190</b>
Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	<b>194</b>
Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	<b>198</b>
Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	<b>202</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>209</b>
Patrimoni viventi 2022. La premiazione	<b>226</b>
Il programma	<b>229</b>

# Territori della Cultura

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

## Il lavoro culturale



*Pietro Graziani*

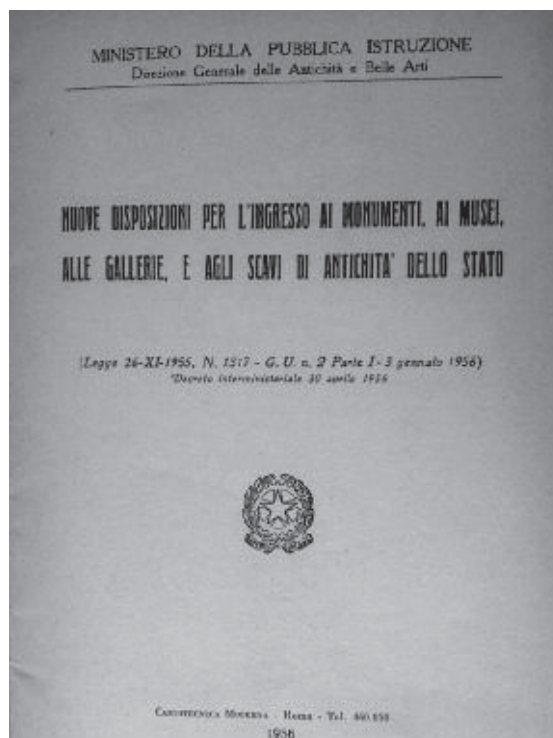
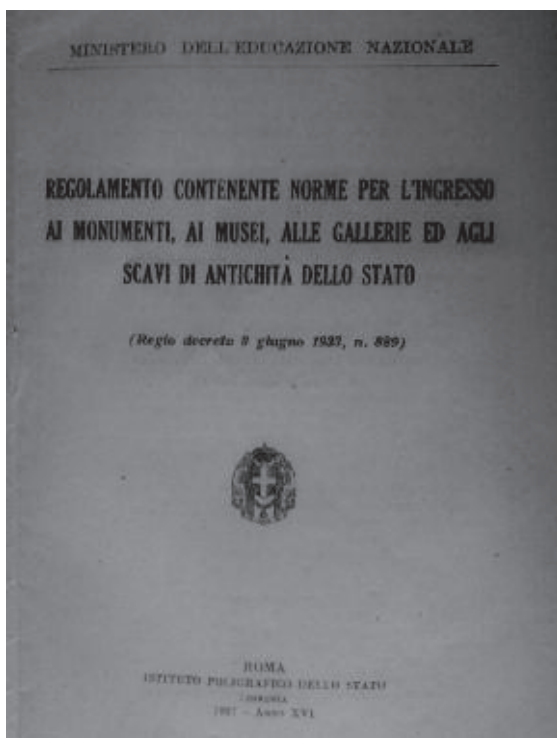
Com'è ormai consuetudine nel panorama italiano della ricerca e del confronto, Ravello Lab, giunto alla XVII edizione, ancora una volta ha confermato tutta la sua vitalità che, ogni anno di più, emerge attraverso una visione lucida delle finalità che s'intendono perseguire attraverso i vari e non sempre coincidenti contributi di proposte e di analisi; il merito è dato dai testimoni che provenendo da esperienze e responsabilità diverse, dal campo dell'amministrazione a quello di chi questi fenomeni studia o vive, ci aiutano a capire, le diverse sfaccettature dello stato dell'arte del tema scelto per l'edizione in parola. Nello specifico del Panel 1, "Il Lavoro Culturale".

Dalla mia partecipazione alla discussione, ho personalmente maturato la convinzione che molto vi è ancora da esplorare e approfondire, che il tema lavoro non va visto nella sua tradizionale accezione ma che vada sezionato nel dettaglio. I partecipanti al Panel lo hanno fatto in termini non sempre del tutto condivisibili. D'altronde comprendere nel profondo il rapporto cultura/lavoro, la sua organizzazione, tutt'altro che omogenea, partendo dai bisogni che sono alla base della necessità di dare risposte alle "domande" alle quali, anche in ragione della loro diversa articolazione, le possibili risposte non sono sempre facili da individuare. Da anni, ad esempio ci si domanda se per rispondere ai bisogni culturali occorra pagare un prezzo, ovvero, immaginare come al loro soddisfacimento si debba rispondere con la gratuità tenendo conto che con la crescita sociale, obbiettivo primario della cultura, si innescano poi, in via indiretta, anche fattori di crescita economica.

Per non restare nel vago mi servirò di un semplice esempio: nel corso degli anni è più volte emerso il dibattito sulla gratuità di accesso nei musei ed aree archeologiche e monumentali dello Stato (es. la prima domenica del mese accesso gratuito per tutti) cosa che ha generato la contrarietà di molti. Viene infatti sottolineato come la totale gratuità avvicina in un modo non sempre consapevole ai beni culturali, spesso viene interpretata da molti come una "gita" forse è anche vero e le criticità che si sono nel concreto manifestate sono lì a testimoniare, molti operatori del settore, funzionari e direttori oltreché altre professionalità che ruotano intorno al sistema, hanno confermato la loro contrarietà al totale accesso gratuito anche se questo ha incentivato il lavoro delle visite guidate e quindi il lavoro delle guide. Molti altri rappresentano come la

semi-gratuità per i residenti e il biglietto intero per i turisti realizzerebbe due obiettivi, il primo quello della fidelizzazione dei residenti a beni che, troppo spesso, vengono letti come estranei al tessuto sociale di appartenenza. Visitare liberamente e con un costo "simbolico" può favorire il ripetersi della visita, anche solo per vedere e/o rivedere anche una singola opera o un singolo luogo (mi viene in mente la battuta di un film interpretato da Alberto Sordi che "rispondendo alla moglie che gli chiedeva di andare al cinema rispondeva ma ci sei già stata e lei replicava sì, ma adesso c'è il sonoro"). Talvolta è capitato, credo a tutti noi, di parlare di questo o quel sito e di sentirsi rispondere sì, lo conosco, ci sono andato una volta con la Scuola.

Solo per coloro che avessero interesse ad un approfondimento sul tema della modalità di ingresso segnalò come la problematica nasce da lontano, ricordo il Regio Decreto 8 giugno 1933, n° 889 recante: "Regolamento contenente norme per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie ed agli scavi di antichità dello Stato" pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 1933, n° 173 e ancora la Legge 26 novembre 1955, n°



1317 recante: “Nuove disposizioni per l’ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 2 Parte I del 3 gennaio 1956 ed il D.M. del ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione del 30 aprile 1956. Erano previsti tra gli altri, abbonamenti da 5 a 15 giorni, ingressi gratuiti, biglietti cumulativi, gratuità per gli studenti meritevoli, per gli artisti, pittori, scultori, architetti, la possibilità dei Soprintendenti di rilasciare permessi gratuiti, riduzione per comitive turistiche, oltre alla totale gratuità per giornalisti e pubblicitari e per il personale in servizio e in quescenza.

Il discorso può quindi allargarsi a tutto il mondo della produzione culturale, nelle Biblioteche si entra gratis perché nei musei no? domanda che spesso emerge. Lo stesso discorso potrebbe riferirsi al panorama della produzione teatrale e musicale, ma aspetto per questo testimonianze da esperti del settore.

Questa domanda torna spesso d’attualità ove si consideri come spesso si è in presenza di sfruttamento del lavoro culturale e la testimonianza recata dall’Associazione “Mi riconosci” al Panel 1, l’ha reso in tutta la sua profonda attualità.

La gratuità, e/o semi-gratuità di accesso ai complessi museali, teatri e spazi destinati allo spettacolo dal vivo, non solo dello



Stato, è stata talvolta affrontata ma non in modo sistemico, il Panel 1 grazie ai contributi emersi porterà alla stesura delle Raccomandazioni Ravello Lab 2022 che non potranno non sottolineare anche questo aspetto e la relazione finale di sintesi del Chair ne ha già fatto cenno.

Il rapporto Lavoro Cultura deve sempre più caratterizzarsi come rapporto armonioso tra crescita sociale e crescita economica, rimuovendo barriere economiche e sfruttamento del lavoro.

**Pietro Graziani**

*Laureato in giurisprudenza - Perfezionamento in Scienze Amministrative Università "La Sapienza" Roma. – Università di Bologna. Ha ricoperto l'incarico di Vice Capo dell'Ufficio Legislativo, di Capo di Gabinetto vicario del Mibact, di Direttore Generale del Segretariato Generale, del Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport e di Direttore Generale del Servizio di Controllo Interno, sempre del Mibact. Professore a contratto, da più lustri, di: "Legislazione di tutela dei beni culturali" presso la Scuola di Specializzazione in restauro dei beni architettonici e del paesaggio, Facoltà di Architettura, Università La Sapienza. Membro del Comitato Scientifico del CUEBC e direttore responsabile della Rivista del Centro "Territori della Cultura".*